

Centro Onu di Trieste: i fondi arrivano dall'Iran

TRIESTE — Il Centro internazionale di Fisica teorica di Trieste, che dipende dalla viennese Iaea (agenzia atomica delle Nazioni Unite), non chiuderà. L'allarme, scattato qualche giorno fa per il ritardo nell'erogazione dei contributi finanziari da parte del Governo italiano (si veda «Il Sole-24 Ore del 2 novembre»), è rientrato. I soccorsi al centro triestino sono giunti sia dal nostro Paese, sia — inaspettatamente — dall'Iran.

La commissione Esteri della Camera ha infatti approvato ieri, in sede referente, il rinnovo dei contributi che fissano in 20 miliardi annui (per i quadrienni '91-94 e '95-98) il

finanziamento italiano all'istituto di fisica. La ratifica dovrà ora passare al vaglio di Montecitorio. La sorpresa arriva invece dall'estero. Il ministero dell'Educazione superiore dell'Iran ha infatti deciso di concedere al centro dell'Onu un prestito senza interessi, per consentire alla struttura di proseguire la sua attività, «nonostante il ritardo nell'erogazione dei fondi da parte del Governo italiano».

Lo ha rivelato ieri il direttore del centro, il premio Nobel pakistano Abdus Salam, precisando che il Governo di Teheran si è detto disposto a concedere tre milioni di dollari (3,7 mi-

liardi di lire), elevabili a cinque in caso di necessità (6,2 miliardi).

L'agenzia atomica di Vienna ha intanto deciso di sospendere le lettere di licenziamento fino al 7 dicembre, quando si riunirà il consiglio dei governatori dell'Iaea, che dovrà pronunciarsi sull'ammissibilità del finanziamento. Inoltre sarebbero in corso altri contatti con i Governi del Kuwait e del Giappone per la concessione di finanziamenti al centro, che ha raccolto in questi ultimi giorni testimonianze di stima e solidarietà da numerosi esponenti della comunità scientifica internazionale...